# ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA FIORA

**RELAZIONE INIZIALE**

Alunno/a

Nato/a il a

Residente a

Scuola frequentata attualmente e classe o sezione Scuola di provenienza

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

Dopo aver compilato le parti soprastanti, spiegare che tipo di osservazione è stata condotta e come, cioè su quale comportamento si intende puntare l'attenzione, in quali contesti, in seguito a quali richieste, come si intende annotare ciò che si osserva, in modo descrittivo o in modo chiuso con l’aiuto di griglie osservative, **sarà sempre indispensabile non dare giudizi, non arrivare a conclusioni o dare interpretazioni personali, ma solo osservare fedelmente e riportare per poi comprenderne le dinamiche**.

Inserire la presentazione della classe e un’osservazione panoramica delle dinamiche relazionali. Tutto ciò ai fini dell'integrazione di tutti nel tessuto sociale del gruppo e nelle attività spontanee e/o proposte dai docenti, a sostegno dell'attività didattica.

Includere le dinamiche comportamentali dell’alunno/a nel confronto con i pari e nel rapporto con l’adulto.

Includere come l’alunno/a si pone a riguardo delle varie attività e/o contesti.

Santa Fiora, lì I docenti

**ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA FIORA**

**PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

Alunno/a

Nato/a il a

Residente a

Scuola frequentata attualmente Scuola di provenienza

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

Per quanto riguarda le “**POTENZIALITÀ**’” si intendono i punti di forza, cioè tutte quelle competenze che l'alunno/a esprime nei vari settori che andremo a considerare (le otto aree sotto predisposte); vanno assolutamente distinte le competenze in cui l'alunno/a è autonomo/a da quelle che emergono solo se sostenute ed eventualmente spiegare come vengono sostenute:

## dall’insegnante, indispensabile mettere la modalità con cui l'insegnante contribuisce a dare aiuto, prompting, fading, modeling, ecc),

* da uno o più coetanei, **indispensabile mettere se è apprendimento condiviso, tutor,**

## attività in peer, attività in piccoli gruppi e con quali principi sono stati formati, attività in cooperative learning cioè con gruppi in cui i partecipanti hanno il loro ruolo preciso e le loro mansioni e quindi definire il beneficio e l'apporto del gruppo all'alunno e, viceversa, dell'alunno al gruppo e il ruolo dell’alunno e perché,

* dall'uso di uno strumento proposto, **indispensabile mettere il o i facilitatori usati, spiegare sempre il tipo di supporto convenzionale, non convenzionale, cartaceo, digitale, materiale, simbolico, gestuale, affettivo;**
* da qualsiasi altro tipo di mediazione **indispensabile darne spiegazione.**

Per competenze in autonomia si intendono quelle competenze stabilizzate e anche, eventualmente, generalizzate, in un compito, in una azione, in una prassi, in un contesto, in una attività.

Qualora un alunno **da solo** si organizzi con uno strumento (ovviamente di cui ha già fatto esperienza) per svolgere un compito, **sarà indispensabile mettere in luce che sa capire di quale strumento ha bisogno e lo usa in modo adeguato e autonomo.**

## Se poi quello strumento venisse usato in modo divergente e l'uso applicato a buon fine ad altre situazioni, diverse da quelle per cui quello strumento è stato proposto o è nato, tutto ciò si rende noto e si considera valore.

Per quanto riguarda le “**DIFFICOLTA’**” si intendono le difficoltà di apprendimento che possono emergere in ogni area, difficoltà dovute alla situazione propria dell'alunno/a, conseguenti alla problematica clinica diagnosticata, non è detto che le difficoltà siano presenti in tutte le aree o si estendano a tutta un'aria.

## Le difficoltà non sono gli obiettivi da raggiungere, metterle in evidenza consente di organizzare successivamente gli obiettivi, oltre che, e questo è fondamentale, le modalità, le strategie, i mediatori, i tempi, con cui andremo a proporre tali obiettivi e che inseriremo nel PEI.

Si ricorda che per gli alunne/i le cui famiglie richiedono, di rientrare, da scuola a casa da soli, esplicitare in modo chiaro quali sono le competenze e le potenzialità o le difficoltà a riguardo, nell’asse riguardante le autonomie.

Quindi includere cosa si è deciso in sede di incontro collegiale e cosa si fa per attivare quell’autonomia insieme alla famiglia.

# Area affettivo relazionale.

Potenzialità Difficoltà

1. **Area Autonomia personale e sociale.**

Potenzialità Difficoltà

1. **Area cognitiva/neuropsicologica (livello di sviluppo**

**raggiunto, strategie utilizzate, integrazione delle diverse competenze, attenzione, memoria, organizzazione spazio tempo, ecc)**

1. **Area comunicativo/linguistico, comprensione e produzione del linguaggio verbale.**

**Linguaggi alternativi-integrativi.**

Potenzialità Difficoltà

1. **Area motorio/prassica (motricità globale, prassie semplici e complesse).**

Potenzialità Difficoltà

1. **Area sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile).**

Potenzialità Difficoltà

1. **Area ludico espressiva.**

Potenzialità Difficoltà

1. **Area degli apprendimenti strumentali e delle singole discipline scolastiche.**

**Livelli e qualità delle competenze acquisite.**

Potenzialità Difficoltà

Santa Fiora, lì I docenti

**ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA FIORA**

**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

Alunno/a

Nato/a il a Residente a

Scuola frequentata attualmente Scuola di provenienza

* 1. **SCUOLA**

**1.1Repertorio delle risorse professionali disponibili**

Gruppo di lavoro:

Docenti curricolari e discipline svolte:

Docente/i di sostegno:

Operatori non docenti:

Ausili:

Spazi interni ed esterni: (aule, laboratori,superfici attrezzate) Struttura edilizia: (barriere architettoniche)

* 1. **AZIENDA U.S.L n° 9 DI GROSSETO**

Unità Multidisciplinare UFSMIA Distretto Sociosanitario di:

* 1. **Repertorio delle risorse professionali disponibili**

Medico /i:

Psicologo:

Terapista(specificare il tipo di terapista): Logopedista:

Assistente sociale:

Altri operatori:

Ausili:

* 1. **Progetto attività e interventi Asl**

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

Delineare se la ASL ha attivato un progetto, mettere:

* modalità dell’intervento (finanziario, tecnico, altro)
* intervento operativo di carattere assistenziale con personale qualificato
* intervento operativo di carattere assistenziale con personale tecnico
* intervento operativo di carattere assistenziale con personale occasionale
* fornitura ausili
* trasporti
* personale di accompagnamento
* altre forme di intervento

# FAMIGLIA

**3.1 Presentazione del nucleo familiare.**

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

Dare un quadro della situazione non apporre giudizi o supposizioni personali

# ALTRI ENTI DEL TERRITORIO

* 1. **Repertorio risorse professionali disponibili.**
  2. **Progetto attività**

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

Delineare se altri enti del territorio, come ad esempio la Fondazione” Il sole” o il COeSO intervengono:

* + - modalità dell’intervento (finanziario, tecnico, altro)
    - intervento operativo di carattere assistenziale con personale qualificato
    - intervento operativo di carattere assistenziale con personale tecnico
    - intervento operativo di carattere assistenziale con personale occasionale
    - fornitura ausili
    - trasporti
    - personale di accompagnamento
    - altre forme di intervento

# 5.PROGETTAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

La progettazione educativa didattica comprende:

* gli obiettivi relativi ai primi sette assi
* la programmazione didattico disciplinare relativa alle discipline curricolari,
* le strategie, le metodologie, i tempi, le risorse.

Gli obiettivi vanno posti considerando quanto emerso dalle potenzialità e dalle difficoltà messe in luce dal profilo dinamico funzionale nelle sue parti; sono le potenzialità e le difficoltà infatti, che ci indicano la strada verso gli obiettivi.

## Indispensabile agganciarsi il più possibile alle attività del gruppo classe, ma altrettanto indispensabile avere chiare le competenze dell’alunno/a e soprattutto cosa può fare

**l’insegnante per sostenerle o espanderle.**

Affinché il PEI sia utile per orientare il lavoro di tutti i docenti e non solo quello dei docenti preposti alle attività di sostegno alla classe, questa documentazione deve rispondere ad alcuni requisiti fondamentali: fattibilità, fruibilità, flessibilità.

\*\*\*Fattibilità

Gli obiettivi della progettazione devono essere compatibili con il funzionamento dell'alunno descritto attraverso il profilo dinamico funzionale, messo in rapporto al contesto classe in cui si va ad operare e alle risorse e ai vincoli che abbiamo rilevato.

\*\*\*Fruibilità

Le persone operanti nel contesto trovano nel PEI informazioni e indicazioni utili per condurre gli interventi.

\*\*\*Flessibilità

Si possono modificare gli interventi quando è necessario e/o riadattare i tempi, gli spazi, i materiali, oltre che adottare altre metodologie.

Indispensabile includere:

* orario settimanale delle materie e/o delle attività, delle compresenze fra insegnanti,
* piano gite dando spiegazione di come si pensa di gestire la situazione, ricadute sulle attività dell'alunno tutelato 104.
* piano progetti in cui la classe è stata inserita, ricadute sulle attività dell'alunno tutelato 104.
* programmazione educativa/didattica, unità di apprendimento.

ASPETTI DIDATTICI ORGANIZZATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE IN FUNZIONE INCLUSIVA

Nella sezione relativa alla programmazione sarà opportuno descrivere le azioni che la scuola promuove per favorire l'inclusione:

* la classe come risorsa (interventi per avvicinare i compagni all'alunno, per favorire la relazione di aiuto, per educare alla cittadinanza, per il superamento di stereotipi...);
* metodologie ritenute utili per favorire i processi di apprendimento di tutti;
* laboratori (quali laboratori sono attivati per sostenere il processo di inclusione, si ricorda che non possono essere strutturati raggruppamenti di soli alunni con disabilità, linee guida 2009)
* altri progetti/percorsi.

Mettere sempre in evidenza il tipo di intervento se e quando è attuato **in classe** o **fuori dalla classe e perché**:

* con attività individuali e specifiche;
* con attività principalmente individuali ma raccordandosi con la classe;
* con attività condotte a coppie; coppia con tutor in cui l'alunno in questione è tutor oppure è tutor un compagno nei confronti suoi, o, infine è l'insegnante che gestisce l'attività con entrambi gli alunni;
* con attività in gruppo (più di 5 alunni);
* seguendo la metodologia adottata per l’intera classe.

## Indispensabile tenere sempre conto dei raccordi con l'attività della classe: questa parte va curata

**con attenzione per evitare che l'individualizzazione si trasformi in separazione e privi l'alunno**

**della importante esperienza di apprendere nella dimensione sociale della classe.**

Un alunno con disabilità presenta un profilo eterocrono, dove aree di difficoltà o incapacità possono stare accanto ad aree di normalità; per questo è possibile che alcune attività previste per la classe, siano accessibili all'alunno senza modificazioni, mentre in altre attività si richiedano modificazioni sostanziose.

## Nella progettazione non si deve rinunciare a chiedersi se fra le tante cose previste per tutta la classe, almeno una possa essere svolta anche dall’alunno disabile e se c’è

**almeno una cosa, fra quelle previste per l’alunno in difficoltà, che possa essere proposta ai compagni di classe.**

**Nel proporre all’alunno gli obiettivi che abbiamo definito collegialmente, indispensabile per ogni obiettivo fare riferimento a come affrontarlo, non tutti gli obiettivi necessitano dello stesso supporto per essere affrontati.**

* **Sostituzione:** l'obiettivo per la classe e per l'alunno con disabilità è il medesimo , si sostituiscono le modalità di accesso (visive, uditive, grafiche, motorie), utilizzando tecnologie assistive, cioè prodotti, strumenti, dispositivi, applicazioni, programmi informatici che rendono accessibili agli alunni con disabilità le attività scolastiche, compensando la limitazione o il deficit.
* **Facilitazione**: una modalità adatta agli alunni che non riescono a intraprendere e a portare a termine il compito a causa di difficoltà nella sfera dell'attenzione, del comportamento, o in presenza di disturbi specifici.

L'obiettivo resta il medesimo della classe, si modificano o si introducono elementi che facilitino l'alunno

nell'affrontare il lavoro.

-Le modifiche possono riguardare:

lo spazio, es. la postazione di lavoro dell'alunno rispetto a stimoli disturbanti o agevolanti; il tempo, es.concedere maggiore tempo per l'esecuzione del compito.

-Le modifiche possono consistere nel frazionare la consegna di lavoro in più tappe.

-Le modifiche possono riguardare gli strumenti strumenti alternativi a quelli dei compagni.

-Le modifiche possono riguardare i contenuti per cui si faciliterà la comprensione e l'esecuzione del compito

aggiungendo ulteriori informazioni, immagini, schede guida, mappe.

* **Didattica interattiva**: proporre compiti da svolgere in gruppi cooperativi, a coppie o con modalità laboratoriali.
* **Strategie metacognitive**: aiutare l'alunno a maturare la consapevolezza delle sue modalità di apprendimento e costruire con lui schede di autoistruzione che lo supportino nel lavoro.
* **Riduzione**: all’interno delle medesime proposte previste per la classe si riducono e si semplificano le richieste per l'alunno con disabilità, si riduce la complessità concettuale:

semplificando il lessico, aggiungendo materiali iconici, riducendo la consegna, richiedendo l'esecuzione di una sola parte del compito, ad esempio quella iconica o quella verbale, consentendo l'uso di strumenti facilitanti come la calcolatrice, la tavola pitagorica, un programma di supporto alla lettura, alla scrittura, dando la possibilità di compilare il compito con il disegno, con parole chiave.

* **Scomposizione dei nuclei fondanti:** l'obiettivo è diverso per l'alunno con disabilità e per la classe. Il punto di contatto va trovato nei nuclei fondamentali delle discipline. Ad esempio: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni e funzioni in matematica; l'ascolto, il

parlato, la lettura e la scrittura in lingua italiana.

* **Partecipazione alla cultura del compito**: per alunni con deficit importanti diventa a volte difficile trovare agganci con obiettivi e contenuti programmati per la classe. Partecipare alla cultura del compito significa essere immersi in una situazione di apprendimento fatta di parole, movimenti, sguardi, rumori, contatti fisici, scambi: una varietà di sollecitazioni importanti per lo sviluppo di ciascuno. Attraverso alcune strategie si può rendere significativa e visibile la partecipazione dell'alunno con disabilità .

## Indispensabile considerare i vari tipi di rinforzatori che si usano : materiali, sociali, sensoriali, simbolici, informazionali,elencare non solo il tipo ma quali sono.

Esplicitare come obiettivo fra le autonomie, la competenza di percorrere da solo il **tragitto scuola/casa,** come eventualmente richiede la famiglia. Esplicitare modalità e impegni presi a riguardo, da chi e come.

## DELINEARE CON ACCURATEZZA LA GESTIONE DEI MOMENTI DI CRISI O DI EMERGENZA

Qualora si presentassero momenti di crisi distinguere:

**sul piano comportamentale,** descrivere eventuali fattori scatenanti, le strategie utili per affrontare i comportamenti problematici.

**sul piano medico,** eventuali fattori scatenanti la crisi, specificare chi è autorizzato ad intervenire sul minore, con quali modalità, dove sono custoditi i farmaci, se richiesti per quel il tipo di emergenza, numeri telefonici per i contatti esterni eventualmente necessari

## IMPORTANTISSIMO PER GLI INVALSI E GLI ESAMI

PREDISPORRE LA MODALITA' CON CUI IL CONSIGLIO DI CLASSE DECIDE DI AFFRONTARE LE PROVE INVALSI ANCHE FACENDO RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA E ALLE CIRCOLARI DI CUI DISPONIAMO.

PREDISPORRE LA MODALITA' CON CUI ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SI VOGLIONO AFFRONTARE GLI ESAMI DI STATO . SPECIFICARE COME VERRA' CONDOTTA OGNI PROVA E QUALE TIPO DI LAVORO PROPEDEUTICO E' STATO PROGRAMMATO A RIGUARDO.

Si ricorda che alla scuola secondaria di primo grado,il percorso che abbiamo progettato per l'alunno deve tenere conto sin dall'inizio, di cosa può conseguire l'alunno alla fine dei tre anni di studio e di frequenza, se il diploma oppure l'attestato di credito formativo.

Il PDF e il PEI sono due strumenti attraverso i quali gli insegnanti possono orientarsi e condividere, nell'arco scolastico dei tre anni, scelte strutturate e funzionali al conseguimento del diploma o dell'attestato, facendo riferimento a quell'insieme di accordi, di impegni, di verifiche, di prove, di scelte, di oppotunità, emerso dagli incontri con i medici di riferimento, la famiglia e il personale specializzato anche di strutture esterne alla scuola.

# VERIFICHE ANNO SCOLASTICO 2019/20

**VERIFICA INIZIALE VERIFICA IN ITINERE VERIFICA FINALE**

## NOTE PER LA STESURA DELLE TRE VERIFICHE

Le verifiche vanno compilate tutte e tre in base alle scadenze che i tre ordini di scuola osservano: dai docenti di sezione e dal docente delle attività di sostegno alla classe, per la scuola dell'infanzia,

dai docenti di classe e dal docente della attività di sostegno alla classe per la scuola primaria, da tutto il consiglio di classe, di cui fa parte anche l'insegnante o gli insegnanti preposti alle attività di sostegno alla classe, per la scuola secondaria di primo grado.

La verifica contemplerà al suo interno la valutazione di alcuni elementi fondamentali che restituiscono a tutti coloro che intervengono nel progetto, un quadro chiaro della situazione a tutto tondo. La verifica non si riduce solo a circoscrivere cosa ha conquistato o meno quell'alunno in questa o in quella disciplina o alle competenze di settore raggiunte.

La verifica terrà conto:

* della valutazione degli apprendimenti dell’alunno che va fatta sulla base degli obiettivi previsti nel suo PEI, prendendo in considerazione gli esiti delle verifiche fatte di un certo periodo scelto (alla fine di ogni unità didattica/di apprendimento, alla fine di ogni trimestre o quadrimestre, alla fine dell’anno scolastico);
* della valutazione dei processi di apprendimento e del punto di partenza dell’alunno; là dove possibile, vanno incentivate anche forme di autovalutazione da parte dell’alunno stesso.

Gli apprendimenti dell’alunno sono riferiti alle diverse aree previste nel PEI Indispensabile valutare sempre:

**1)**.la validità e l'appropriatezza degli obiettivi proposti a breve, medio e lungo termine;

**2)**.la validità delle strategie didattico-educative utilizzate:

“i facilitatori hanno funzionato? “

“le barriere sono state ridotte/eliminate?”

“le strategie metodologiche proposte si sono rivelate opportune? “ “i raccordi con le attività della classe sono stati efficaci?”

“cosa non ha funzionato e perché?”;

**3)**.la validità degli accorgimenti organizzativi messi in atto

“l’orario proposto è stato funzionale alle esigenze dell’alunno?”

“la scelta delle diverse figure educative coinvolte (docente di classe, sostegno, assistente, altre figure…), dei luoghi, dei raggruppamenti (classe, piccolo gruppo, individuale), dei laboratori, di eventuali progetti è stata efficace?”

“cosa non ha funzionato e perché?”.

## Questa operazione è essenziale anche per una buona riprogettazione dei percorsi formativi e per presentarsi agli incontri con la ASL portando uno apporto professionale a tutto tondo, oggettivo e garante della dignità dell’alunno.

1. **DATE DEGLI INCONTRI ASL/SCUOLA/FAMIGLIA O ALTRI TIPI DI INCONTRI**

**NOTE PER LA COMPILAZIONE**

Di volta in volta mettere le date di tutti gli incontri asl/coeso/scuola/famiglia che sono stati svolti o di qualsiasi altro tipo di incontro spiegando, di questi ultimi, genere, motivo, luogo della sede, nome dei convocati/partecipanti.

**N.B.**

## Si ricorda che i ricevimenti con la famiglia non devono essere condotti MAI UNICAMENTE dagli insegnanti di sostegno.

**Alla scuola d'infanzia e alla scuola primaria i genitori saranno accolti dalle insegnanti di sezione o di classe e dalle insegnanti che svolgono attività di sostegno alla classe, il contenuto della comunicazione deve essere condiviso preventivamente dalle docenti.**

**Alla scuola secondaria di primo grado il ricevimento con la famiglia va condotto dal docente coordinatore di classe e dall'insegnante preposto alle attività di sostegno oltre che dal docente di quella disciplina in cui si avverte una problematica particolare a cui far fronte. Ovviamente il consiglio di classe avrà preventivamente e unanimamente stabilito cosa comunicare alla famiglia ed eventualmente che tipo di richiesta fare.**

**Qualora si intenda proporre alla famiglia un aggravamento della certificazione 104 si provvederà, in sede di consiglio, di stilare una relazione dettagliata delle motivazioni che spingono i docenti a fare tale richiesta, si stila inoltre una relazione dettagliata in cui si descrive :**

* **il tipo di intervento svolto,**
* **le strategie usate,**
* **gli orari,**
* **l’organizzazione di cui ci si avvale affinché le 9 ore di attività di sostegno alle medie, o le 11 alla primaria, risultino al massimo della loro efficacia.**

**Le relazioni andranno inviate via mail alla Dirigente scolastica oltre che alla F S addetta, ancor prima di parlare con la famiglia.**

**Preso atto della situazione verrà valutata la possibilità di parlare con il neuropsichiatra di riferimento e/o con la famiglia.**

**Qualora non ci siano le condizioni per proporre alla famiglia la richiesta di aggravamento, sia che il medico non la ritenga valida o sia che la famiglia per un qualsiasi motivo si opponga, i docenti di ogni segmento scolastico si dovranno organizzare al massimo della loro professionalità evitando ogni insistenza diretta con la famiglia.**

**\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\***

**Non è riconosciuta pratica corretta confrontarsi con il genitore all'uscita di scuola (se**

**non per quei due tre minuti di saluto quotidiano), nemmeno qualora sia il genitore a manifestare il desiderio di parlare o sapere qualcosa circa l'andamento del figlio.**

**La comunicazione con la famiglia è fondamentale e sarà proficua all' alunno qualora sarà condotta al meglio, rispettando certi termini.**

Nel rispetto delle parti, per lo più nel caso in cui un genitore possa manifestare l'esigenza di un dialogo anche fuori dai tempi prescritti, sarà buona prassi che l'insegnante contattato all'uscita, sappia accogliere tale esigenza del padre o della madre, comunicando però, che tali conversazioni hanno un luogo preposto e che nel ravvisare la necessità, sarà stabilita una data di incontro anche a brevissimo termine.

Sarà compito dei docenti di sezione o di classe, organizzare l'incontro dando comunicazione alla responsabile di plesso oltre che alla funzione strumentale preposta.

Motivi, contenuti, decisioni prese oltre che date e presenze dei docenti vanno scritte in questo settore del PEI .

## Questi accorgimenti nella comunicazione scuola/famiglia oltre a rispettare una normativa e a puntare su un dialogo educativo funzionale al processo di inclusione sono indispensabili per GARANTIRE la TUTELA di tutte le parti in questione:

**ALUNNO,**

**GENITORI,**

**INSEGNANTI.**

**Si ricorda che qualunque tipo di conversazione condotta fuori da queste modalità potrebbe perdere il suo valore, la sua incisività, per tanto non essere ritenuta valida e non avere una funzionalità collegiale, quindi potrebbe non essere presa in considerazione dagli altri docenti, oltre che disconosciuta dalla famiglia stessa .**

**Si fa presente inoltre che le comunicazioni tramite waths app o su applicazioni simili di plurimessaggistica in piattaforma, non sono riconosciute ufficiali, qualora si intenda avvalersi di questo sistema ci si accorda con la famiglia sui tempi e i modi e il perché lo si ritiene utile e si annota in questa documentazione, che la cominicazione con la famiglia avviene anche tramite questo canale.**

**\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\***

**I documenti da redigere sono 3:**

1. RELAZIONE INIZIALE;
2. **P**ROFILO **D**INAMICO **F**UNZIONALE (PDF) che consta di otto assi/aree/dominii/settori, tutti numerati e titolati, distinti in **potenzialità**, cioè punti di forza (in autonomia o nella zona di sviluppo prossimale e attivati da...) e **difficoltà**, cioè ciò che ancora l'alunno non sa fare ma potrebbe essere in prossimità di fare(zona di sviluppo prossimale);
3. **P**IANO **E**DUCATIVO **I**NDIVIDUALIZZATO (PEI) che consta di 7 parti da compilare tutte numerate e titolate.

## Questi 3 documenti vanno datati e firmati da tutti i docenti .